

## UN ACCORDO A TUTELA DEL REDDITO E DEI LAVORATORI

In data 27 febbraio 2017 è stato firmato da FIM, FIOM e UILM

l'accordo per la CIGS per AS in Ilva

### CHIAREZZA SUI PUNTI, LONTANI DA POPULISMI PER IL CONSENSO

NELLA NOTA DI APERTURA DELLA CIGS NON E' ASSOLUTAMENTE MENZIONATO IL TERMINE "ESUBERI" A DIFFERENZA DI QUANTO RIPORTATO NELLA NOTA DI APERTURA DEI CONTRATTI DI SOLIDARIETA'

**NOTA APERTURA CDS 2016** (da testo originale azienda)

In questa condizione si prevede che, sulla base degli emendamenti delle richieste di mercato sarà necessario effettuare temporanee fermate parziali o anche totali di tutti gli impianti a valle e a monte del ciclo produttivo a caldo di Taranto, con inevitabile emergere di esuberanti strutturali.

**NOTA APERTURA CIGS 2017** (da testo originale azienda)

necessario effettuare temporanee fermate parziali o anche totali di tutti gli impianti a valle e a monte del ciclo produttivo a caldo di Taranto, con inevitabile riduzione del fabbisogno di risorse umane.

### **QUESTI I RISULTATI A BENEFICIO DEI LAVORATORI**

- ✓ Con l'integrazione del Governo i lavoratori (a fronte di una sospensione a zero ore) percepiranno il 70% della retribuzione globale, compresi i ratei che matureranno come da CDS. (Con la CDS, non essendoci copertura da decreto, i massimali sarebbero quelli stabiliti dalle norme del "Jobs Act").
- ✓ Per i lavoratori coinvolti dalla CIGS, abbiamo ottenuto la rotazione, di UNA settimana ogni SEI (UNA DENTRO E 5 FUORI), oltre ad UN GIORNO di formazione nelle settimane di sospensione, al netto di eventuali periodi di lavoro effettuati dal lavoratore nell'anno. (Nella vecchia CDS, fatto il 30% delle ore lavorabili, non esisteva alcuna altra tutela in base alle norme che lo regolano).
- ✓ È stato fissato un Tavolo Tecnico con la Regione Puglia per esaminare ulteriori percorsi di formazione a beneficio dei lavoratori in CIGS.
- ✓ La durata è estesa a tutto il periodo della Amministrazione Straordinaria e non di soli 12 mesi come sarebbe stato per i Contratti di solidarietà.

L'accordo CIGS sottoscritto rappresenta per noi una garanzia di copertura per i lavoratori tutti, soprattutto di quelle aree maggiormente colpite dalla crisi in questi ultimi anni che accompagnerà gli stessi durante la delicata fase della cessione ILVA garantendo il salario, le rotazioni, ed i percorsi di formazione.

Siamo consapevoli che questo è solo un primo passo che segna il prosieguo di una vertenza ILVA che da ormai troppo tempo grava sulle spalle dei dipendenti e che avrà un suo punto di svolta con la comunicazione e la conoscenza dei piani ambientali e successivamente dei piani industriali. Anche su questo abbiamo ottenuto una convocazione che avverrà con il Vice Ministro Bellanova nella prima decade di marzo. Ribadiamo con forza che per noi adeguati livelli occupazionali debbano corrispondere ad adeguati strumenti di ammortizzatori sociali.

Continueremo come sindacato a vigilare sul rispetto dell'accordo e a seguire i lavoratori stando al loro fianco con atti concreti a loro favore e non con slogan populistici che forse andranno bene nelle campagne elettorali, ma di sicuro non portano beneficio a nessuno.

## ILVA: AVVIATO TAVOLO DI CONFRONTO GOVERNO – SINDACATI

ieri mattina, 02/03/17, le segreterie territoriali di Fim, Fiom e Uilm hanno incontrato a Taranto, su sua convocazione, il vice ministro al Ministero dello Sviluppo Economico, Teresa Bellanova, per un confronto legato alla gestione della fase di cessione degli stabilimenti Ilva S.p.a. in Amministrazione straordinaria.

Durante il "Tavolo", al quale era presente anche l'ex premier Matteo Renzi, i segretari generali di Fim, Fiom, e Uilm, Valerio D'Alò, Giuseppe Romano e Antonio Talò, insieme ad alcune RRSSUU operanti nel sito siderurgico tarantino, hanno affrontato varie tematiche relative alla situazione Ilva.

Tra i punti: la valutazione della possibilità di effettuare rilievi mirati al riconoscimento di danno sanitario che sia in linea e derivato dai nuovi piani ambientali; l'applicazione in toto dall'AIA, rielaborata, e solo in versione migliorativa, in relazione ai nuovi piani ambientali; l'analisi dei percorsi possibili relativi alle bonifiche di amianto e soprattutto ai possibili riflessi a beneficio dei dipendenti; il mantenimento degli attuali livelli occupazionali e il riconoscimento di adeguati ammortizzatori sociali per accompagnare il percorso di ambientalizzazione e di fermate temporanee degli impianti come riportato nell'accordo del 27/02/2017.

Fim, Fiom e Uilm ritengono indispensabile un continuo confronto con il governo e con i commissari straordinari e ribadiscono la necessità che il governo garantisca la tutela dell'ambiente, della salute dei cittadini del territorio ionico e dei lavoratori di Ilva ed il mantenimento dei livelli occupazionali.